

# **NELL'INTERCAMPO LA CO-APPARTENENZA, CO-EVOLUZIONE E FORMAZIONE ECOSISTEMICA**

## **MODELLI DI INNOVAZIONE NELLA DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA REALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA**

Il futuro è già qui, ma non come presente e nemmeno come futuro:  
ma come più-che-futuro;  
così come il passato è ancora qui,  
ma non come presente e nemmeno come passato:  
ma come più-che-passato.

Il più-che-passato ed il più-che futuro convivono col presente e nel presente,  
esattamente in quella faglia spazio/temporale in cui il presente è più-che presente  
(Antonio Chiocchi, 2003).

Un fatto è ora limpido e chiaro: né futuro né passato esistono.  
È inesatto dire che i tempi sono tre: passato, presente e futuro.  
Forse sarebbe esatto dire che i tempi sono tre:  
presente del passato, presente del futuro, presente del presente.  
Il presente del passato è la memoria,  
il presente del futuro è l'attesa,  
il presente del presente la visione.  
(Sant'Agostino. *Le Confessioni. XI, 20, 26*).

XVI Edizione  
(DIGITAL) Summer School

SIREF – Società Italiana di Ricerca Educativa e Formativa  
*Con la collaborazione di*  
*SIPED (Società Italiana di Pedagogia)*  
*LUB – Libera Università di Bolzano*

Settembre 2021. Apertura: 16 – Learning Cicles: 16-23 – Plenarie e Digital Workshops: 23-25

AMBIENTE DIGITALE TEAMS MICROSOFT  
LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO

## **Call for Proposal**

### **OGGETTO E FINALITÀ DELLA SIREF SUMMER SCHOOL**

La Summer School è uno stage di alta formazione rivolto prioritariamente a dottorandi e dottori di ricerca in scienze pedagogiche, nonché aperto anche a docenti, ricercatori e formatori operanti in contesti formativi o educativi.

Il tema della XVI Edizione della Summer School è: **NELL'INTERCAMPO LA CO-APPARTENENZA E CO-EVOLUZIONE FORMATIVA ECOSISTEMICA. MODELLI DI INNOVAZIONE NELLA DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA REALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA**

## PRESENTAZIONE

1. L'analisi della documentazione degli esiti della pandemia Covid-19 – quelli evidenti molto pesanti, quelli ancora invisibili probabilmente molto di più - sul sistema Italia, rappresenta oramai un punto di non ritorno per le azioni della ri-partenza: e interroga profondamente la questione della materia pedagogica, come scienza prima della formazione (Margiotta, 2015).
2. La nuova Via indispensabile (Morin, 2020) percorre sentieri di transizione e di trasformazione - politica-ecologica-economica-sociale – guidati dal bisogno di un umanesimo rigenerato. Con essa occorre tracciare un nuovo rapporto tra educazione e sviluppo (Bianchi, 2020) modificando radicalmente la curva del disinvestimento, fotografia degli ultimi dieci anni nelle policies italiane, e nel contempo qualificare le istanze della ricerca educativa e formativa nel wide-learning, dove l'Intelligenza Artificiale, gli algoritmi, i big data, le fabbriche di futuro coesistono con le povertà assolute, le povertà educative, le patologie capitalistiche e finanziarie. È nel wide-learning che la Scuola è inserita, è in quell'ambiente che ne respira l'aria, ed è in quell'ambiente che si generano le condizioni affinché l'aria sia ecologicamente rigenerante. Il che supera la categoria univoca del contesto formale, sul quale concentrare gli obiettivi e gli sguardi della ricerca, assumendo come necessaria l'interdipendenza tra i classici contesti altri – non-formale e informale – ai quali si aggiunge la quarta dimensione post-pandemica dell'ibridazione con il digitale on-life (Floridi, 2019).
3. Occorre re-interpretare la “materia pedagogica” poiché, con essa, diviene probabile un nuovo umanesimo rigenerato attraverso la formazione di Homo complexus (Morin, 2020) che riconosce la necessità di co-esistenza con la Natura. Con e attraverso la quale co-costruire una rete di basi di conoscenza ed esperienza, insieme mobile e negoziale, così che il valore generativo dell'innovazione intramato dai network tra le istituzioni e le comunità, dia forma alla natura primariamente intersoggettiva dell'agire (Margiotta, 2015). Un'ecologia dell'azione, con la quale riconosciamo che ogni atto entrante in quell'ambiente teso a modificarlo, può essere modificato a sua volta dall'ambiente, deviato dal suo fine e sfociare finanche nel contrario delle intenzioni originarie (Morin, 2020).
4. Da una parte – autopoiesi (Maturana e Varela, 1985) – si colloca la capacità dei sistemi di autogenerarsi, dove le reti viventi continuamente creano o ricreano sé stesse, trasformando o sostituendo le loro componenti, subendo continue modifiche strutturali ma mantenendo il proprio schema di organizzazione a rete. Dall'altra parte – accoppiamento strutturale (Maturana e Varela, 1985) – un sistema vivente si accoppia strutturalmente con il proprio ambiente, per cui ogni interazione innesca – non produce – cambiamenti strutturali nel sistema stesso. È questo lo spazio dell'apprendimento, è questo lo spazio generativo: lo spazio del pensiero include la consapevolezza dell'ambiente, e con essa il fare esperienza. Modificare l'ambiente – naturalmente ciò è riferibile anche e attraverso la cultura – ha dunque delle conseguenze. Le interazioni di un organismo vivente – vegetale, animale o umano – con il suo ambiente sono interazioni cognitive, ossia mentali. Dunque vita e cognizione risultano connesse in modo inseparabile, e con esse le potenzialità dell'atto creativo, che ne diviene implicato e misura. Nella sua fisicità, nel suo essere costruzione, l'ambiente partecipa - e ne viene partecipato - all'apprendimento di chi lo abita.
5. Tra i molti temi “pandemici” quello della salute - dirompente nelle evidenze - appare particolarmente connesso all'interpretazione della relazione con l'ambiente. Il concetto ampio di salute di cui avremo bisogno per la nostra trasformazione culturale – un concetto che comprende dimensioni individuali, sociali ed ecologiche – richiederà una concezione sistemica degli organismi viventi e, corrispondentemente, una concezione sistemica della salute (Capra, 1982).
6. È all'interno di questa visione di salute che si dovrebbe generare e creare una nuova cultura per l'apprendimento, per la formazione, per lo sviluppo umano che costituiscono, insieme, l'aria che tutti i cittadini respirano divenendo nel contempo opportunità di formatività contestuale. Di un formare che significa anzitutto fare, *poieîn*, ma un fare che consiste nello svolgere le cose e trarle alla forma che esigono e che loro compete; e forma significa organismo vivente di vita propria, essenzialmente dinamico, risultato e riuscita di un processo di formazione tale da includere e concludere i suoi movimenti, e da essere nel contempo

aperto e disponibile a ulteriori svolgimenti [...] Formare dunque significa fare, ma un tal fare che mentre fa inventa il modo di fare (Margiotta, 2018c, p.181).

7. La proposta di Manca, Benczur, Giovannini (2017, p. 8) - assunta successivamente da ASViS - di assumere la prospettiva della resilienza trasformativa per la ripartenza offre uno sguardo di sintesi con i temi emersi. Se la capacità di una società di ritornare alle precondizioni di un evento traumatico – come pandemia - viene definita come resilienza, la capacità di assorbimento e adattamento della resilienza fa sì che, nonostante alcune perdite iniziali inevitabili dopo uno shock, una società resiliente tenda a ripristinare il suo benessere originario e garantire la normale funzionalità. Il problema appare nella sua gravità quando una certa situazione o un evento traumatico – come la pandemia - diventa insopportabile ed è necessaria una trasformazione, poiché non possono più essere sostenuti il ritorno al benessere e alle funzionalità originarie. Occorre non solo cambiare strada, poiché continuare lungo il percorso di sviluppo precedente porterebbe a un collasso futuro. Bensì di progettare una trasformazione a livello di sistema, al fine di proteggere e preparare i cittadini ad affrontare le avversità del futuro. Essere resilienti dipende principalmente dai soggetti e dai loro livelli di aggregazione (delle comunità, delle città, dei paesi), ma coinvolge anche le istituzioni e le politiche, attraverso vari interventi: preparazione, prevenzione, protezione, promozione e di progettazione/attuazione di politiche di trasformazione (resilienza trasformativa). È comprensibile come la progettazione della resilienza trasformativa debba dunque contare sul principio generale di sviluppo umano sostenibile come espansione delle libertà sostanziali delle persone che oggi compiono sforzi ragionevoli per evitare di compromettere seriamente quelle delle generazioni future (UNDP, 2011).
8. Giovannini (2018) sottolinea il compito della pedagogia nella resilienza trasformativa: a) in questo scenario il concetto di protezione è interpretato come uno strumento per consentire alle persone di “rimbalzare in avanti”; b) la formazione lungo tutte le età della vita (Dozza, 2012) e dei luoghi si accompagna con le politiche attive “nel” lavoro. L’obiettivo è di stimolare l’agency multipolare: delle persone, dei contesti, delle organizzazioni delle comunità.
9. Dunque se da una parte la resilienza trasformativa ha bisogno del sostegno delle politiche - di trasformazione -, dall’altro l’apporto di educazione e formazione è fondamentale nella costruzione della resilienza come preparazione, prevenzione, protezione e promozione. Questo richiede alte cifre di una pedagogia ecologica intrisa di relazione, solidarietà, comunicazione e cooperazione – intergenerazionale, interculturale, interprofessionale – critica, fondamentale e civica, per il superamento delle riduzioni funzionaliste e delle disuguaglianze. Che possa guidare e sostenere un’intenzionalità di scuola che superi i confini delle aule, capace di ridisegnare gli spazi educativi dell’informale, affinché siano al servizio delle proposte didattiche anche fuori dai perimetri dei confinamenti del formale, dove flessibilità e possibilità coniugano le opportunità delle esperienze attive e vitali, estese e molteplici con e dal digitale. Una resilienza non come accettazione della subalternità, bensì – per l’appunto – di tipo trasformativo e dunque in continua combinazione con le condizioni di benessere e di sviluppo delle condizioni per la rigenerazione dell’umano.
10. Il che richiama al principio dell’ecosistema come ambiente – esterno ma correlato al microsistema umano e a quello contestuale delle istituzioni e organizzazioni – che amplifica il pensiero di rete di relazioni, riportando la questione della relazione di causalità reciproca. Appare più che evidente l’emergere della cosiddetta “teoria di Santiago” (Maturana e Varela, 1985). È questo lo spazio ulteriore dell’apprendimento, è questo lo spazio generativo della cultura dell’umanesimo ri-generato. “Il futuro è già qui, ma non come presente e nemmeno come futuro: ma come più-che-futuro; così come il passato è ancora qui, ma non come presente e nemmeno come passato: ma come più-che-passato. Il più-che-passato ed il più-che futuro convivono col presente e nel presente, esattamente in quella faglia spazio/temporale in cui il presente è più-che presente. Ogni forma dell’esistente e del possibile non è considerabile come totalità autosufficiente, ma come intercampo di tempi (e intertempi) e di spazi (e interspazi)” (Chiocchi, 2003).
11. Ciò porta a considerare un’epistemologia ecosistemica dei paradigmi educativo formativo, all’interno dei quali, recuperare le tracce di un intercampo, che significa risalire e trascorrere, costantemente e reciprocamente, ad un ecosistema territoriale e concettuale in cui saltiamo

dalle sfere del continuo a quelle del discontinuo; dai sistemi del certo a quelli del problematico, gettati in un ecosistema fatto di confluenze e biforcazioni, di cui gli interscambi rappresentano passaggi e paesaggi mutevoli (Minello, Margiotta, 2011, p.186). Ed è in questo significato dell'ecosistema che possiamo (ri)conoscere quella voce e direzione che la pedagogia critica, la pedagogia istituzionale, la pedagogia militante, hanno cercato di levare innanzi alle derive che il sistema capitalistico stava imponendo agli esseri viventi, ai territori, alle relazioni sociali e di fiducia civica. Oggi ne possiamo accertare l'intenzionalità escludente e silenziante, verso coscientizzazione, partecipazione, riconoscimento delle subaltermità, che ha reso incompiuto il percorso pedagogico e culturale avviato negli anni Settanta.

12. Non a caso – anche durante la pandemia e in alcune possibili scenari di futuro – la sospensione dei diritti sostanziali è stato al centro di alcuni dibattiti e interventi, non ultimo quello dell'allora Presidente della Corte Costituzionale Marta Cartabia, che ricordava come “non c'è un diritto speciale, anche in emergenza. La Costituzione sia bussola per tutti”. La prospettiva di continui lockdown, dell'espansione delle disuguaglianze, delle nuove conflittualità emergenti, pone in evidenza come democrazia e partecipazione debbano essere ritessute non solo di formalità, bensì di sostanzialità. Il che, in un contesto governato dal digitale e dal social surfing – e della tendenza sempre più evidente della concentrazione e dell'ibridazione dei mezzi di comunicazione di massa - potrebbe essere richiesta un'interpretazione di democrazia e partecipazione alla luce della resilienza trasformativa. Se da una parte è ancora attuale il pensiero Deweyano – la democrazia è molto di più una forma di governo, ma prima di tutto un tipo di vita associata, di esperienza continuamente comunicata (1992, p.133) – dall'altro Martha Nussbaum sollecita a riconoscere quella crisi silenziosa in atto, che è la perdita di valore dell'istruzione a livello mondiale, che si porta con sé il futuro della democrazia sostanziale (2011, p.21).
13. I territori – espressione delle prossimità, delle economie fondamentali, della socialità diffusa - assumono valore sostanziale per la resilienza trasformativa, assumendo la configurazione di milieu ecosistemici interdipendenti. Questa prospettiva trova, da una parte, il learnfare (Margiotta, 2012) come un modello di riferimento in grado di trasformare e ridisegnare la parabola del sistema formativo integrato (Frabboni, Pinto Minerva, 1994), fornendo sostanziale prospettiva all'intercampo ecosistemico; dall'altra i Patti di Comunità (Bianchi, 2020) declinano quell'intenzionalità educativa di continuità e differenziazione con l'estensione ai territori del non-formale e della valorizzazione delle comunità come luoghi di apprendimento. Queste sfide offrono anche opportunità per l'innovazione e la sperimentazione a livello locale, che creeranno nuove opportunità economiche. Una combinazione di sforzi dal basso e a livello di città attraverso partenariati pubblici, privati, comunitari e governativi che potrà essere efficace per promuovere soluzioni a basso costo e adattate localmente per mantenere e ripristinare la biodiversità e le funzioni e i servizi dell'ecosistema. Un'ulteriore prospettiva delle learning region/land, con le quali declinare e co-costruire sviluppo e una sintesi possibile di felicità sostenibile.

*a. La definizione delle macroaree per le proposte*

La declinazione del tema della Summer School 2021, trova un insieme di trasversalità – capacitazioni, digitale, apprendimento, metodologie – che potranno indicare alcuni itinerari con i quali incontrare la resilienza trasformativa attraverso le macroaree, come ambiti nei quali offrire contributi teorici, esperienziali e didattici.

*a.1. L'ecosistema educativo e formativo per un approccio capacitante.*

Se l'ecosistema è uno dei riferimenti del mainstream economico così come riferimento per una visione di sostenibilità, quali sono elementi e costrutti pedagogici per delinearne i caratteri propri? Quali possono essere i tratti di riconoscibilità dell'approccio capacitante nell'ecosistema educativo e formativo?

*a.2. La giustizia sociale.*

La crescita delle disuguaglianze è l'esito delle povertà assolute ed educative. Appare sempre più evidente come la riconfigurazione delle pratiche di espansione delle possibilità di scelta

assegnate alle persone debba riscrivere le teorie della giustizia sociale in una prospettiva di reale sviluppo umano.

*a.3. Patti di Comunità e scuole accoglienti.*

I "Patti di Comunità" offrono l'opportunità di applicare i principi costituzionali di solidarietà (articolo 2), comunanza di interessi (articolo 43) e sussidiarietà orizzontale (articolo 118, comma 4), per irrobustire alleanze educative, civili e sociali di cui la scuola è il perno ma non l'unico attore. Mediante i "Patti di comunità", le scuole possono avvalersi del capitale sociale espresso da realtà differenziate presenti sul territorio - culturali, educative, artistiche, ricreative, sportive, parti sociali, produttive, terzo settore - arricchendosi in tal modo dal punto di vista formativo ed educativo.

*a.4. Democrazia, partecipazione, formazione "sostanziale".*

Quali sono le esperienze, i processi, i percorsi per il compimento della democrazia, oltre alla formalità di cui oggi disponiamo? Come ri-significare la partecipazione, forma civile di prossimità, per la costruzione di scenari collettivi di sostenibilità? Può anche la formazione divenire "sostanziale"?

*a.5. Economia di reciprocità.*

La transizione anche ecologica dell'economia richiede una nuova visione finalistica dell'impresa, che sposta sul versante dell'economia civile e fondamentale il barometro della sostenibilità e della responsabilità sociale. La pedagogia può misurarsi con modelli organizzativi che sappiano declinare nuove interpretazioni delle economie come valorizzazione dei territori.

## LA FORMULA 2021

La formula 2021 ripropone la modalità on-line della scorsa edizione, utilizzando un adattamento della metodologia dei Learning Circles, integrati nelle strumentazioni offerte dalla piattaforma Teams messa a disposizione dalla Libera Università di Bolzano.

Dal punto di vista organizzativo, la Summer School prevede:

- a) **16 settembre**, apertura e giornata di avvio tramite webinar sincroni;
- b) dal tardo pomeriggio del 16 a tutto il 23, saranno costituiti i Learning Circles e le attività previste riferite alle macroaree – secondo le candidature che perverranno – coordinati da esperti e tutor, con la partecipazione di discussant invitati.  
I Learning Circles opereranno a distanza nei TEAMS creati per realizzare le attività previste sia in modo sincrono che asincrono, in autonomia organizzativa dei partecipanti.  
I Learning Circles promuoveranno lavori basati su *progetti a tema* o su scrittura collettiva di prodotti di ricerca. A chiusura della call verrà fornito il programma, l'attribuzione nei LCs e rispettivi riferimenti invitati – discussant, esperti, tutor - la metodologia di lavoro prevista.  
Tutti i paper di ricerca dei partecipanti presentati e rielaborati nei laboratori sono considerati produzioni scientifiche e confluiranno in un unico volume (supplemento dedicato alla Summer School 2020) della rivista di fascia A Formazione & Insegnamento.
- c) Il 24 e 25 settembre – nella mattinata - saranno dedicati a webinar su casi di metodologie di ricerca applicate. I pomeriggi saranno dedicati dai gruppi allo scambio dei lavori con le differenti macroaree, per uno scambio dei prodotti e un commento tra pari e peer-review.
- d) **26 settembre**, sabato mattina, sessione di chiusura della Summer 2021, con i webinar conclusivi e l'assegnazione del Premio Margiotta (II Edizione).

## INDICAZIONI GENERALI

La call è aperta a presentare ricerche, modelli, strumenti, dispositivi che affrontino i temi della Summer 2021 - idee fondative, interpretazioni, progetti di ricerca, position papers, contributi - come opportunità di evoluzione attraverso la ricerca, operando nei Digital Workshops seguenti:

DW macroarea a1: *L'ecosistema educativo e formativo per un approccio capacitante.*

DW macroarea a2: *La giustizia sociale.*

DW macroarea a3: *Patti di Comunità e scuole accoglienti.*

DW macroarea a4: *Democrazia e partecipazione sostanziale.*

DW macroarea a5: *Economia di reciprocità.*

*Sulle aree di riflessione indicate – articolate in sessioni laboratoriali organizzate sulla base dei progetti e delle attività di ricerca presentati da ricercatori e dottorandi – la Siref Summer School 2021 ospiterà il confronto culturale tra studiosi.*

## DESTINATARI DELLA SUMMER SCHOOL E PREREQUISITI DI AMMISSIONE

Per essere ammessi alla Summer School occorre essere in possesso almeno della laurea magistrale (nuovo ordinamento), o della laurea conseguita secondo gli ordinamenti previgenti il D.M. 509/99.

La laurea magistrale o vecchio ordinamento deve riguardare: discipline pedagogiche o scienze dell'educazione e della formazione, laurea in scienze motorie; in alternativa, laurea in filosofia con tesi di laurea in ambito pedagogico, ovvero laurea in psicologia, sociologia, scienze della comunicazione, scienze dell'organizzazione, ovvero in economia, ingegneria e architettura purché con tesi di interesse educativo, psico-pedagogico o pedagogico.

Coloro che sono iscritti a un dottorato di ricerca o l'abbiano già conseguito devono evidenziare, nel loro percorso di ricerca, interessi afferenti all'area educativa e/o formativa.

I destinatari della Summer School, ai sensi del Regolamento SIREF, sono dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti, ricercatori, docenti, formatori che siano interessati al tema e siano in grado di orientarsi nell'ambito delle discipline interessate dalla Summer School.

## PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

I temi che saranno affrontati durante i laboratori tematici sono i seguenti:

*L'ecosistema educativo e formativo per un approccio capacitante.*

*La giustizia sociale.*

*Patti di Comunità e scuole accoglienti.*

*Democrazia e partecipazione sostanziale.*

*Economia di reciprocità.*

## MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Gli interessati sono invitati a sottoporre, entro il **20 agosto 2021 ore 24.00**, un paper, un progetto o un ampio abstract in italiano del loro contributo (compilando l'apposito formulario di candidatura – *Allegato 1*) che contenga la proposta di presentazione di un paper, un progetto o un ampio abstract - teorico o con differenti risvolti empirici - in riferimento a uno o più dei diversi approcci della ricerca educativa e pedagogica.

La lingua ufficiale della Summer School è l'italiano e l'inglese (in alcuni Digital Workshop).

Le proposte di paper devono essere redatte dal singolo candidato (dottorando, dottore di ricerca, ricercatore) utilizzando l'apposito **formulario di candidatura** (*Allegato 1*), accompagnato dal **formulario di ammissione** (*Allegato 2*), e da un breve **curriculum vitae et studiorum**.

Tutta la documentazione necessaria per la predisposizione delle proposte è disponibile sul sito web della SIREF <http://www.siref.eu/>.

Articolo e/o abstract di natura teorica dovranno proporre lavori con una significativa originalità e non limitarsi ad una semplice review della letteratura; Progetti e/o abstract di ricerca dovranno evidenziare, oltre che il *frame* teorico, anche le ipotesi di ricerca, la metodologia utilizzata e i principali risultati raggiunti, o che si intendono raggiungere.

Un gruppo di referee esterni valuterà e selezionerà i contributi entro il **1 settembre 2020**.

Tempestivamente i candidati saranno informati per e-mail relativamente alla loro accettazione.

In caso di accettazione, sarà inviato ai candidati l'assegnazione di Learning Circles e le modalità di partecipazione ai webinar e ai Digital Workshops.

Gli abstract devono essere di massimo tre cartelle A4.

**Abstract e documentazione allegata** devono essere **trasmessi a mezzo e-mail a:** [siref.segreteria@gmail.com](mailto:siref.segreteria@gmail.com)

La Summer School prevede specifiche sezioni nelle quali i partecipanti saranno divisi in gruppi coordinati da esperti di settore. Tutti i lavori dei partecipanti sono considerati produzioni scientifiche referate. Alcuni lavori e ambiti di indagine ritenuti particolarmente significativi confluiranno in un unico volume della Summer School 2021, a cura della SIREF, che uscirà come supplemento alla rivista di fascia A *Formazione & Insegnamento*. Altri lavori e ambiti di indagine ritenuti particolarmente significativi, potranno essere indicati ai ricercatori come proposte alle quali offrire maggiore spazio editoriale e potranno confluire nella nuova serie "I Quaderni" della rivista *Formazione & Insegnamento*.

#### Deadline - Scadenze importanti

- Scadenza Call for Proposal e invio di abstract a [siref.segreteria@gmail.com](mailto:siref.segreteria@gmail.com) entro il **20 agosto 2021, ore 24.00**.
- Comunicazione e pubblicazione degli ammessi: entro il **1 settembre 2021**.
- Versamento della quota di iscrizione entro il **6 settembre 2021**.

#### PROCEDURA DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE PROPOSTE PRESENTATE

La fase istruttoria, relativa alla selezione delle proposte presentate sulla base dei criteri di valutazione di seguito elencati, sarà condotta da un'apposita Commissione presieduta dalla Prof.ssa Liliana Dozza, Presidente della SIREF, e composta: dal Prof. Roberto Melchiori, Vice-Presidente SIREF; dal Prof. Piergiuseppe Ellerani, Vice-Presidente SIREF; dalla Prof. Giuditta Alessandrini, dal Prof. Luigino Binanti, dal Prof. Andrea Ceciliani, consiglieri SIREF, e dalla Prof.ssa Rita Minello, segretario generale SIREF.

La Commissione suddetta provvederà a sottoporre le proposte di paper alla valutazione di referee esterni, a raccoglierne i pareri e a comporre la graduatoria finale.

I criteri di valutazione, afferenti alla significatività e all'editabilità delle proposte, saranno i seguenti:

- Rilevanza
- Originalità
- Significatività dei contesti/aree di ricerca

- Qualità metodologica
- FORM – Argomentazione ed editabilità
- FORM – Forma e stile

A tutti verrà rilasciato un attestato di frequenza, nonché l'iscrizione alla SIREF per lo scorcio dell'anno 2021.

La graduatoria finale verrà pubblicata - in area riservata - sul sito della SIREF [www.univirtual.it/siref](http://www.univirtual.it/siref)

I selezionati saranno avvisati individualmente tramite e-mail dal **1 settembre 2021**.

## ISCRIZIONE E QUOTE DI AMMISSIONE

Allo scopo di assicurare la copertura dei costi e delle spese sostenuti dalla SIREF, si chiede ai partecipanti:

- Un contributo di euro 100.

Tali contributi sono comprensivi di:

- Attestato di partecipazione alla Summer School.
- Quota di iscrizione alla SIREF per l'Anno 2020. Comprensiva dell'offerta **Siref Premium**, che assicura, previo superamento di referaggio, la pubblicazione di un articolo sulla rivista di fascia A Formazione & Insegnamento, unitamente a tutti i servizi di referee e di editing, come di codifica DOI, di inserimento nel repertorio internazionale OJS e futuro inserimento nella banca-dati SCOPUS.
- Atti delle precedenti edizioni della Summer School.
- Pubblicazione dei contributi dei partecipanti negli Atti della Summer School 2021 a cura della SIREF.

La Summer School è a titolo gratuito per le-i dottorande-i delle Facoltà dell'Università di Bolzano. I partecipanti regolarmente iscritti avranno accesso ai lavori scientifici della Summer School. Il versamento della quota di iscrizione alla Summer School va effettuato, in un'unica soluzione *dopo la comunicazione di ammissione*, entro il **5 settembre 2020**.

*Tale quota va inviata a mezzo BONIFICO BANCARIO:*

**Beneficiario:** SIREF, Società Italiana di Ricerca Educativa e Formativa

**Presso** Banca Carige, filiale di Venezia, Piazza Goldoni.

**Codice IBAN:** IT88 X034 3102 0100 0000 0259 180

*Indicando nella causale:*

Nome e Cognome,

Ammesso Siref Summer School, edizione 2021.

**Per ulteriori informazioni si può contattare:**

Prof.ssa Rita Minello PhD - Segretaria Generale SIREF

[rita.minello@gmail.com](mailto:rita.minello@gmail.com) - mobile: (0039)3495219316

IL PRESIDENTE SIREF

*Prof.ssa Liliana Dozza*

CON IL GRUPPO PROMOTORE Summer School 2021

Rita Minello

Piergiuseppe Ellerani

Roberto Melchiori

Monica Banzato